

# Veglia

da *L'Allegria*, 1931



Letture  
guidata

## DI CHE COSA PARLA LA POESIA?

Il poeta ha passato la notte sdraiato accanto a un compagno privo di vita che ha lo spasimo estremo della morte impresso sul volto. Eppure, da questa situazione angosciante, nasce in lui un intenso amore per la vita.

**METRO:** versi liberi.

### GUIDA ALLA COMPRESIONE

Il poeta ha passato la notte a fianco di un compagno ucciso.

*Cima Quattro il 23 dicembre 1915*

Un'intera nottata  
buttato vicino  
a un compagno  
massacrato  
5 con la sua bocca  
digrignata  
volta al plenilunio  
con la congestione  
delle sue mani  
10 penetrata  
nel mio silenzio  
ho scritto  
lettere piene d'amore

Non sono mai stato  
15 tanto  
attaccato alla vita

La strofa finale esprime il contrasto fra la coscienza della morte e l'istintiva volontà di vivere.

### GUIDA ALL'ANALISI

- La parola esprime un senso di **solitudine** e di **abbandono**.
- La luce lunare evidenzia l'immagine della bocca digrignata creando un **effetto di marcato chiaroscuro**.
- Le parole *amore* e *vita* sono in **antitesi** rispetto al senso di morte.

(da G. Ungaretti, *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, Mondadori, Milano 2016)

**5-7. con la sua bocca... plenilunio:** con la bocca contratta in una smorfia di dolore rivolta verso il cielo, illuminato dalla luna piena; *digrignare* significa letteralmente "mostrare e far stridere i denti".

**8-9. congestione delle sue mani:** l'espressione è metonimia per "le sue mani congestionate". Letteralmente la congestione è un aumentato afflusso del sangue che provoca il rigonfiamento dei tessuti. Qui Ungaretti vuole descrivere delle mani gonfie, livide e contratte.

► Christopher Nevinson,  
*Percorsi di gloria*, 1917.



## Dentro al testo

### LA POESIA

**Una staticità drammatica** Il compagno ucciso, che giace in trincea al fianco del poeta, è descritto con pochi tratti estremamente espressivi che comunicano un senso di staticità drammatica e che sembrano fissati in una foto in bianco e nero con marcati chiaroscuri. Il **soldato morto**, infatti, ci appare come pietrificato nell'istante della morte.

La sua *bocca digrignata rivolta al plenilunio* (vv. 5-7) è illuminata dalla luce della luna piena, in una notte d'inverno (la lirica è datata il 23 dicembre) fredda e serena (il termine *plenilunio* suggerisce che il cielo è sgombro di nubi). Quel volto e quelle mani congestionate penetrano nel silenzio del poeta, ovvero l'**immagine** di quel volto e di quelle mani **si imprime** profondamente **nell'animo del poeta**, che è disteso a terra in un silenzio assorto. Notevole è l'estrema sintesi dell'espressione *la congestione delle sue mani penetrata nel mio silenzio* (vv. 8-11), che è una doppia **metonimia** (l'astratto per il concreto).

### I TEMI

**Il contrasto fra esperienza della morte e volontà di vivere** I versi 12-13 preparano la strofa finale: **l'orrore freddo della morte provoca la reazione del poeta**, che non si sente più *buttato*, abbandonato a terra come una cosa; ora scrive *lettere piene*

*d'amore* (ovviamente immaginarie), come a cercare un contatto con le persone amate. Nella breve strofa finale, la **volontà di vivere** viene dichiarata apertamente e pienamente. Questo contrasto fra esperienza e coscienza della morte da un lato e intensa volontà di vivere dall'altro è un tema fondamentale della poesia di Ungaretti, come rivela chiaramente anche il precedente titolo della sua raccolta poetica, *Allegria di naufragi*.

### LO STILE E IL LINGUAGGIO

**La serie dei participi** Dal punto di vista stilistico, possiamo notare che i **participi passati** costituiscono la **struttura portante della poesia**: *buttato*, *massacrato*, *digrignata*, *penetrata* e *attaccato*. Il primo e l'ultimo sono riferiti al poeta, i tre centrali al soldato morto. Tali participi hanno tutti un legame fonetico con il termine *nottata*, che ne ha la medesima forma benché sia un sostantivo (il termine compare una sola volta nell'*Allegria*, contro le dodici di *notte*), producendo un effetto di echi interni nettamente scandito e un po' ossessivo. A *nottata* segue subito il termine *buttato*, che riassume l'iniziale condizione del poeta, mentre i participi riferiti al soldato hanno connotazioni più drammatiche, date, oltre che dal loro significato, dai nessi consonantici "cr", "gr" e "tr", tutti con allitterazione in "r" (*massacrato*, *digrignata*, *penetrata*).

▼ Soldati feriti vengono accompagnati in infermeria.

